

Via Unione Sovietica, 2 - 41012 Carpi (MO)  
tel. e fax 059 692151



**M O U N T A I N  
W I L D E R N E S S**  
*Italia*

e-mail: [info@mountainwilderness.it](mailto:info@mountainwilderness.it)  
internet: [www.mountainwilderness.it](http://www.mountainwilderness.it)

Carpi, 10 marzo 2006

Al Presidente e all'Assessore all'Ambiente  
della Regione Veneto

Al Presidente e all'Assessore  
all'Urbanistica e Ambiente della Provincia  
Autonoma di Trento;

Al Presidente e all'Assessore all'Ambiente  
della Provincia di Belluno;

Al Sindaco di Rocca Pietore;

Al Sindaco di Canazei.

e p.c. Museo della Grande Guerra in Marmolada  
Club Alpino Italiano  
Istituto Culturale Ladino di Fassa  
CAI-SAT Alta Val di Fassa

Oggetto: Patto per la Marmolada.

In data 16 aprile 2003 Mountain Wilderness Italia firmava assieme agli altri protagonisti delle istituzioni e dell'associazionismo il Progetto di valorizzazione della Marmolada, familiarmente definito "Patto".

Il documento scaturito, complesso ed ambizioso, frutto di anni di sollecitazioni e proposte a partire dalla forte sollecitazione che la nostra Associazione lanciò fin dal 1998, sintetizzava l'importante intesa raggiunta al tavolo della commissione che doveva elaborare le linee programmatiche, gli indirizzi dello sviluppo nei territori della Regina delle Dolomiti.

Una volta trascritta nero su bianco questa dichiarazione di intenti, aveva inizio la parte più difficile: impegnarsi per la sua puntuale applicazione, e verificare la correttezza e coerenza nei comportamenti dei firmatari. Che non sarebbe stato facile si era compreso subito: già dal giorno dopo la firma, 17 aprile, la Tenda Gialla di MW fu costretta a posizionarsi davanti al palazzo della Provincia di Trento con l'eloquente cartello "vergogna!", per protestare contro la delibera provinciale di autorizzazione al rifacimento del terzo tronco della funivia.

Invece di raccordare i vari obiettivi presenti nel Patto in un disegno armonico le istituzioni venete e trentine preferirono spezzare l'unità imponendo ai firmatari del Patto il rifacimento della struttura certamente più impattante della Marmolada. Durante il patto si era discusso di ridisegnare l'intera area sciabile, anche pensando ad un collegamento con il Trentino, ma all'interno di una verifica di tutta la progettazione. Si era anche discusso di costituire tra i soggetti firmatari del patto una Fondazione, o in seconda ipotesi un Consorzio, che offrisse certezza di realizzazione a tutto quanto previsto in quel progetto. Le amministrazioni comunali, in modo deciso Rocca Pietore, ma anche Canazei impedirono questo passaggio con la scusa che avrebbe imposto ritardi all'effettivo rilancio della Marmolada, alla realizzazione delle opere previste.

Via Unione Sovietica, 2 - 41012 Carpi (MO)  
tel. e fax 059 692151



**M O U N T A I N  
W I L D E R N E S S**  
*Italia*

e-mail: [info@mountainwilderness.it](mailto:info@mountainwilderness.it)  
internet: [www.mountainwilderness.it](http://www.mountainwilderness.it)

Come si può ben vedere ad oggi sono stati ricostruiti solo i tre tonchi della funivia, senza nemmeno provare un minimo di consultazione con i soggetti firmatari del Patto.

Oggi, dopo quasi tre anni di tentativi, dobbiamo prendere atto della realtà e seppur a malincuore dichiarare fallita l'esperienza. **Di fronte alla chiara volontà di alcuni soggetti nel non rispettare gli impegni assunti, MW ritira la propria firma dal Patto.**

Il nostro, lungi dal significare motivo di disimpegno, vuole essere un atto d'accusa.

Accusa contro chi da subito non ha voluto realizzare lo strumento fondamentale per verificare la messa in opera del Patto, un consorzio o una fondazione composta dai rappresentanti di tutte le parti coinvolte.

Accusa contro chi ha voluto ed ha permesso la costruzione del tronco della funivia, inaccettabile forzatura che ha fatto saltare ogni possibile equilibrio in una situazione di dialogo già estremamente difficile.

Accusa contro chi, ancora oggi, non impedisce sulla montagna la pratica dell'eliski e dell'eliturismo, obiettivi forti ed immediati del Patto.

Accusa contro chi dimostra, ed ha dimostrato durante l'estate appena trascorsa, totale insensibilità verso la necessità di conservare e proteggere l'ultimo grande ghiacciaio delle Dolomiti.

Ma l'accusa più grave -la Marmolada ci perdonerà- riguarda qualcosa che esula dal territorio di competenza del Patto: questa esperienza rappresentava un esperimento, un progetto pilota, qualcosa di unico per le Alpi italiane, che in seguito avrebbe potuto essere trasferito con successo in altre realtà territoriali. Il suo affossamento è la sconfitta di un'idea, l'idea di un futuro diverso e migliore, in cui le decisioni non vengono prese solo ai vertici istituzionali o imprenditoriali, ma passano attraverso la partecipazione diretta della società civile. La crisi di rappresentanza delle istituzioni allontana i cittadini, solo il recupero delle regole democratiche può garantire un corretto rapporto tra il territorio ed i suoi abitanti, tra conservazione e sviluppo; è questo il significato del progresso, è in questa direzione che andava il Patto, spiace che qualcuno non lo abbia capito. Questo qualcuno porterà il peso del fallimento dell'esperienza, dopo aver cercato di relegare le associazioni in un ruolo subalterno e accondiscendente che rifiutiamo.

Noi usciamo a testa alta, non senza rammarico ma convinti di aver fatto tutto quanto in nostro potere, forse anche qualcosa in più. Sul terreno rimangono le sconfitte dei percorsi democratici e della partecipazione diretta; in particolare esce ancora una volta umiliata la montagna, la Marmolada Regina delle Dolomiti.

Il presidente di Mountain Wilderness Italia  
(Fabio Valentini)